

Falco pellegrino

Falco peregrinus

Tunstall, 1771

Classe: *Aves* - **Ordine:** *Falconiformes*- **Famiglia:** *Falconidae*

Distribuzione: specie diffusa in tutti i continenti (escluse le aree coperte da foreste pluviali). In Italia nidifica con una popolazione di oltre 500 coppie. In Sardegna è presente come stanziale e di passo.

Descrizione: il maschio (38-40 cm) è poco più piccolo della femmina (40-45 cm circa), apertura alare 95-110 cm. L'individuo adulto presenta compatto, coda corta ed ali appuntite. Parti superiori grigio ardesia scuro. Parti inferiori bianco rosate, con barratura nera sul petto più o meno accentuata. Remiganti nero-lavagna superiormente, grigie con barratura chiara inferiormente. Testa nera. Mustacchi larghi e neri. Gola e lati del collo bianchi. Volo potente e veloce, con battiti non molto profondi. In volteggio e scivolata le ali sono piatte o leggermente abbassate. È in grado di raggiungere 300 km/h di velocità in picchiata, dote che lo rende specie molto ricercata dai falconieri.

Biologia/Habitat: falesie costiere e montane; zone montuose intervallate da aree aperte frequentate da selvaggina di passo. Nidifica su rocce.

Alimentazione: quasi esclusivamente uccelli che cattura in volo, dalle dimensioni di un passero a quelle di un colombaccio. Occasionalmente piccoli mammiferi terrestri (conigli) e insetti.

Riproduzione: specie monogama, l'accoppiamento avviene tra gennaio-febbraio. La femmina depone 2-5 uova in cavità inaccessibili della roccia o in nidi abbandonati tra febbraio e aprile; il periodo di cova dura circa un mese. I piccoli rimangono nel nido per 40-42 giorni.

Fattori di minaccia: alquanto raro e in precario equilibrio, minacciato dal bracconaggio delle uova e dei piccoli.

Status: la specie è elencata nell'All. I della Direttiva "Uccelli Selvatici" 79/409/CEE e nell'All. II della Convenzione di Berna. In Europa ha uno status di conservazione sfavorevole (SPEC 3: vulnerabile) mentre è classificata come specie a rischio minimo (LR) dalla IUCN; anche in Italia è classificato come vulnerabile (VU). È inclusa tra le specie oggetto di particolare protezione della L.N. 157/1992 Art.2 (specie non cacciabili) e

testi tratti da:

Piano di Gestione del SIC

